

GESTIONE DELLA CLASSE E LE DINAMICHE RELAZIONALI

SETTEMBRE 2022

**Formazione per docenti
anno scolastico 2022/2023**

**Rachele Pallotto_ Pedagogista
rachelepallotto@gmail.com**

TUTTO INIZIA DA QUI: IL MOMENTO DELL'INCONTRO

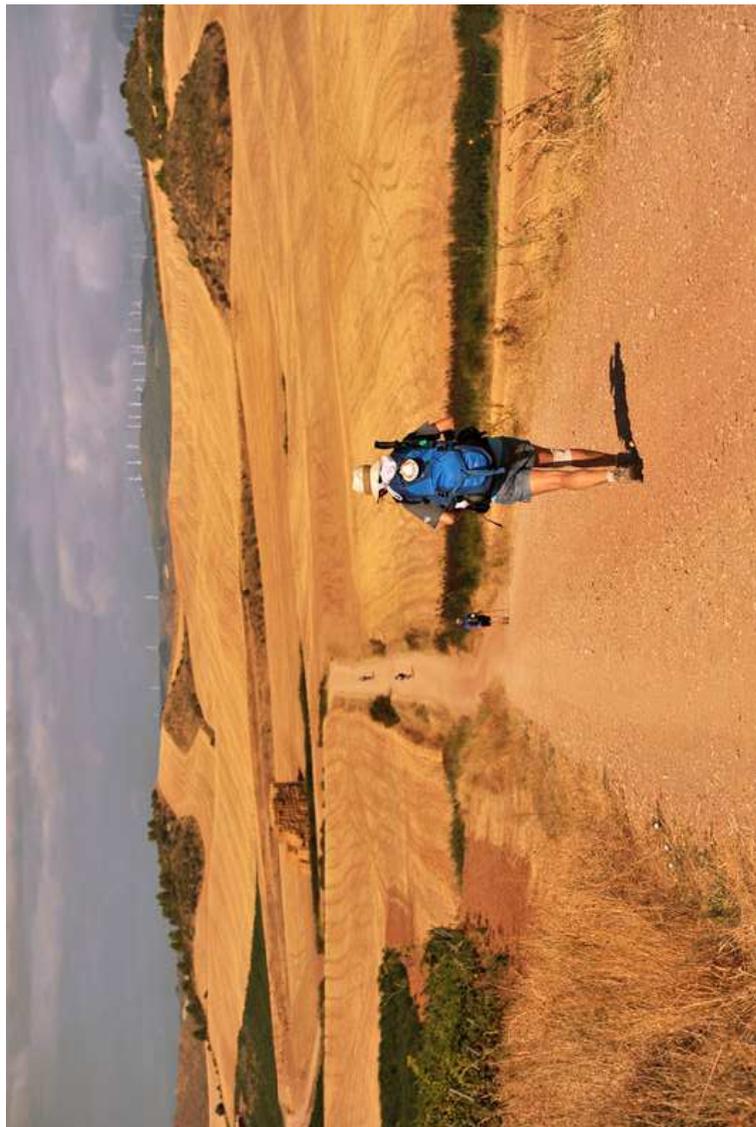
- La Consapevolezza di sé e la competenza emotiva
- Mi presento: io Sono, Tu Sei?



Chi, nel cammino della vita ha acceso anche
soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno,
non è vissuto invano
(Madre Teresa di Calcutta).



IL NOSTRO CAMMINO



Dott.ssa Rachele Pallotto_ Pedagogista



LE TAPPE

- 1° INCONTRO 6-09-2022

Consapevolezza di sé e competenza emotiva

- 2° INCONTRO 8-09-2022

Il valore dello spazio e fattori comunicativi

- 3° INCONTRO 13-09.2022

Problem solving e relazione efficace



Fare scuola al giorno d'oggi è sempre più complesso.

I contesti educativi sono complessi, diversificati e spesso problematici sia per la presenza di gruppi numerosi sia per le esigenze particolari dei singoli alunni (problematiche personali, familiari, bisogni educativi speciali) che richiedono da parte del docente interventi mirati.



IL GRUPPO CLASSE

- La classe è un gruppo, con un funzionamento sistemico e delle relazioni e dinamiche interne ben precise
- È una totalità dinamica, non la semplice somma degli allievi
- Non basta quindi essere un insieme per essere considerato un gruppo di lavoro



IL GRUPPO COME SISTEMA

- A ogni comportamento corrisponde una reazione-risposta
- A ogni cambiamento di una parte corrisponde un cambiamento nell'altra
- Non è quindi un movimento lineare ma circolare



GESTIONE

- Gestione → dal lat. **gestio** - onis, der. di gerere
- «condurre, amministrare, indicare un cammino, portare, sostenere»



LA DIMENSIONE GRUPPALE

- Secondo la piramide del noto psicologo americano A. Maslow (1954), il gruppo consente all'individuo, sia studente sia docente, di soddisfare alcuni bisogni psicologici fondamentali, come il bisogno di considerazione, quello di sentirsi competenti e quello di coerenza (dare senso a ciò che accade).



- Gli esperti sostengono che le persone desiderano lavorare in équipe quando amano l'attività e stimano i membri appartenenti al gruppo.
- Partecipando al gruppo, esse soddisfano bisogni personali, si sentono efficaci e sviluppano un sentimento di sicurezza.



- Gestire la classe include tutto ciò che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dello studente nelle diverse attività e per favorire un produttivo ambiente di lavoro.
- La gestione della classe può essere considerata come uno dei fattori determinanti che influenzano l'apprendimento e la motivazione allo studio degli allievi.

Ma quand'è che un contesto di apprendimento è motivante?



- Un contesto di apprendimento è significativamente motivante se si connette ad alcuni “bisogni profondi” dello studente:
 - relazione con gli altri: necessità di essere compreso, sostenuto, coinvolto e apprezzato
 - senso di competenza: necessità di provare la sensazione di essere capaci, efficaci, in grado di riuscire
 - autodeterminazione: necessità di avere delle forme di controllo sul proprio apprendimento e sulle proprie scelte.



ESISTE UN RAPPORTO TRA IL BENESSERE PSICOLOGICO E L'APPRENDIMENTO?

- Le ricerche evidenziano che le strategie attivabili per migliorare il benessere psicologico degli studenti lavorano in particolare sulla coesione del gruppo classe e sulle dimensioni del **riconoscimento reciproco**, che evidenziano come sia essenziale stabilire un forte rapporto di fiducia reciproca tra studenti e insegnanti.
- Per stare e lavorare bene insieme occorrono sia competenze relazionali sia competenze cooperative



- La scuola è considerata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) uno dei setting più importanti per la salute delle persone (studenti, docenti ...).
- Pertanto l'OMS ha individuato delle precise LIFE SKILLS, cioè delle abilità di vita quotidiana, necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene anche mentalmente



PARLARE DI GESTIONE DELLA CLASSE SIGNIFICA, QUINDI, PARLARE DI:

- ruolo e responsabilità sociale dell'insegnante
- relazioni relative alla funzione docente
- autocontrollo, autostima



- riflessioni sull'autorevolezza dell'insegnante e su come agire per ottenerla
- modalità per progettare, programmare e fare lezioni/attività scolastiche diversificate
- contenuti di insegnamento/apprendimento (saperi, abilità e competenze)
- valutazione: chi, cosa, perché e come valutare



- In una gestione della classe efficace è indispensabile utilizzare metodi di conduzione di gruppo che possano coinvolgere gli allievi, che devono diventare protagonisti attivi del loro percorso di apprendimento e imparare a collaborare e a stabilire i corretti comportamenti che aiutano a creare una comunità inclusiva, dove ognuno possa trovare il proprio posto.



LA GESTIONE DELLA CLASSE

“Ieri”

saper gestire una classe significava soprattutto saper mantenere la disciplina: riprendere il singolo allievo per i suoi atteggiamenti inopportuni; rimproverare i ragazzi che chiacchieravano; punire l'alunno offensivo; richiamare chi si muoveva in aula senza permesso; riprendere l'intera classe per ristabilire l'ordine; invitare gli allievi ad avere una condotta civile; criticare gli atteggiamenti demotivati; minacciare la convocazione dei genitori o l'intervento del dirigente scolastico

“oggi”

i contesti educativi sono sempre più problematici e saper gestire una classe significa saper conoscere bene i propri studenti e le loro problematiche personali e/o familiari; saper proporre delle attività significative e in modo attraente; saper spiegare la validità dell'offerta formativa; saper indicare a tutti la strada per il successo scolastico.

SOCIO EMOTIONAL SKILLS (SES)

- **Il Casel** (Collaborative for academic, social emotional learning), attualmente l'organizzazione più importante sul versante delle **abilità socio emotive, ha definito cinque categorie, per adulti e bambini**, volte ad aumentare il successo personale e l'efficacia nella vita:



- **Consapevolezza di sé:** la capacità di riconoscere con precisione le proprie emozioni e i propri pensieri e la loro influenza sul comportamento.



- **Autogestione:** la capacità di regolare le proprie emozioni, i pensieri e i comportamenti in modo efficace per le diverse situazioni.



- **Consapevolezza sociale:** la capacità di entrare in empatia, per comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento, e di riconoscere la famiglia, la scuola e la comunità come risorse e supporti.



- **Capacità relazionali:** la capacità di stabilire e mantenere relazioni sane e gratificanti con diversi individui e gruppi.



- **Responsabilità del processo decisionale:** la capacità di fare scelte costruttive e rispettose sul comportamento personale e interazioni sociali basate sulle considerazioni degli standard etici, sulla valutazione realistica delle conseguenze delle proprie azioni al fine di una promozione del benessere di sé e degli altri.



PERCHÉ LE SCUOLE DOVREBBERO PROMUOVERE L'EDUCAZIONE SOCIO- EMOTIVA?

- 1) Perché lo sviluppo delle **competenze socio-emotive** ha effetti positivi non solo sulla gestione delle emozioni e delle relazioni, ma anche sulle prestazioni cognitive, sulla motivazione ad apprendere, sulla salute mentale e fisica, mantenendo i vantaggi anche nella vita adulta.



2) Le competenze socio-emotive possono e devono essere insegnate ed educate. La scuola è il contesto preferenziale per insegnare e osservare queste competenze nel loro formarsi e realizzarsi.



COME QUESTE COMPETENZE POSSONO ESSERE ESERCITATE E APPRESE?

- le modalità più utili per programmare interventi sistematici per lo sviluppo delle competenze socio-emotive sono:
 - Il **modellamento**: è importante che l'insegnante faccia da modello nel mettere in atto le competenze socio-emotive che, naturalmente, deve prima aver acquisito egli stesso.
 - **L'esercitazione diretta**: è necessario individuare attività che possano permettere agli studenti di prendere consapevolezza di tali competenze e poi metterle in pratica per coglierne il valore.



- **L'esercitazione indiretta:** ad esempio, usare il cooperative learning come metodologia potrebbe permettere agli studenti di applicare le proprie competenze socio-emotive mentre apprendono.
- **La riflessione meta cognitiva:** riflettere metacognitivamente (prima, durante e dopo le azioni) sulle modalità con cui si mettono in atto le abilità socio-emotive serve a rendere gli studenti più consapevoli, quindi autonomi e responsabili nel gestirle



LE SOCIO EMOTIONAL SKILLS DELL'INSEGNANTE

- Le competenze socio emotive non sono soltanto degli studenti. Esse sono richieste anche ai docenti.
- la centralità della figura dell'insegnante, con i suoi metodi didattici e i suoi stili relazionali, fa sì che le sue competenze socio emotive costituiscano addirittura l'elemento maggiormente condizionante gli esiti degli apprendimenti, più della classe sociale a cui appartengono gli studenti e della loro etnia.



- Se da un lato si parla di stili di apprendimento, dall'altro si può parlare di stili di insegnamento, in riferimento alle strategie didattiche che un docente adotta, privilegiando alcuni codici (verbale, iconico, cinestesico ...) e alcune modalità comunicative più o meno direttive.



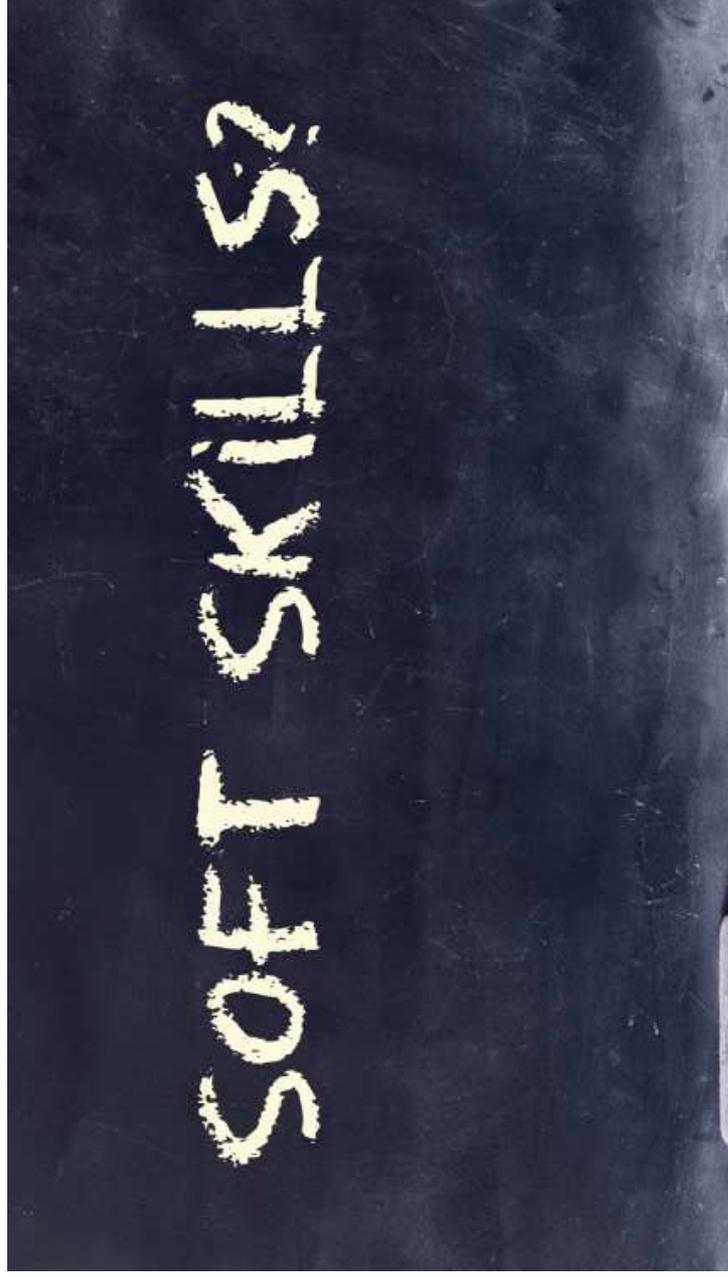
TRE TIPI DI INSEGNANTE CON RELATIVI STILI DI INSEGNAMENTO:

1. **l'insegnante-compagno:** una figura incoraggiante, affettuosa e piena di energia che pone l'enfasi sul gioco e il piacere;
2. **l'insegnante-sperimentatore:** il docente che insegna a studiare, a fare ricerca, a sperimentare soprattutto tramite l'esempio;
3. **l'insegnante-guida:** colui che dà sicurezza insegnando con sistematicità, tendenzialmente incline ad avere con i suoi allievi un rapporto autorevole.



TU IN QUALE TIPOLOGIA TI IDENTIFICHI?

E QUALE TI PIACEREBBE ESSERE?



IL TEMPO DELL'INCONTRO (CIRCLE TIME)

- Rappresenta una tecnica importante per l'educazione emotiva e alla relazione nella classe. Gli alunni si dispongono in cerchio per discutere un argomento o un problema proposto da uno o più di loro o dall'insegnante.
- Appartiene alla tipologia dei gruppi di discussione, precisamente si tratta di un piccolo gruppo a bassa gerarchia (l'insegnante ha il compito di facilitare la discussione) , di tipo formale (luogo, tempo e norme che regolano la discussione restano costanti), con l'obiettivo primario di creare un clima collaborativo e amichevole tra i membri.



FINALITÀ EDUCATIVE

- 1. Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé
- 2. Favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione fra tutti i membri del gruppo classe (alunno-alunno e alunno-insegnante)
- 3. Creare un clima sereno di reciproco rispetto in cui ognuno soddisfi il proprio bisogno sia di appartenenza che di individualità.
- 4. Promuovere atteggiamenti di cittadinanza (rispetto delle regole, disposizione ad ascoltare, considerazione del punto di vista dell'altro) Le competenze Esprimere stati d'animo, esperienze, saperi



- 5. Comunicare i propri stati d'animo e le proprie esperienze agli altri
- 6. Accettare e accogliere le modalità di espressione degli altri
- 7. Riconoscersi e rispecchiarsi nelle esperienze altrui
- 8. Risolvere in modo soddisfacente i conflitti, analizzando con il contributo di tutti il problema e trovando insieme le possibili soluzioni



I COMPITI DELL'INSEGNANTE COME FACILITATORE

1. Osservare

- a) come gli alunni si dispongono nel cerchio (predilezioni nello scegliere i vicini, se qualcuno rimane in disparte..)
- b) coinvolgimento di ciascuno nella discussione, rilevabile sia attraverso segni verbali (interventi, silenzi,...), sia attraverso segni non verbali (sbadigli, chiacchierare con il vicino, ecc...)
- c) a chi sono rivolte le comunicazioni (a tutti, solo all'insegnante o a qualcuno in particolare nel gruppo)
- d) come si svolgono gli interventi (chi prende la parola, chi tace, chi interrompe)



2. Facilitare la discussione

- L'insegnante, soprattutto all'inizio, cercherà di favorire la partecipazione di tutti, soprattutto dei più timidi, offrirà supporto, conterrà gli interventi di quelli più invadenti, contribuirà, attraverso domande ben poste, a far riformulare gli interventi confusi, riformulerà lei stessa e riassumerà brevemente, alla fine della discussione, tutti gli interventi emersi, senza trascurarne alcuno.
- È consigliabile concludere sempre con un commento su come si è svolta la discussione



ESERCITAZIONE



L'aprirsi e il chiudersi di una possibilità o di un'esperienza, con il conseguente aprirsi di nuovi orizzonti, è solo uno dei tanti significati che una porta può rappresentare.

Che significato ha per te la porta? Cosa simboleggia? Come la immagini? E' aperta, è chiusa? In quali aspetti la percepisci aperta o chiusa? Cosa vorresti trovare dall'altra parte? Cosa vorresti far trovare a chi ti trova dall'altra parte?



- Dividetevi in due gruppi,
- Rappresentate una porta, fatta di parole, di colori, immagini e tutto ciò che rappresenta per voi in questo momento del vostro cammino personale e professionale.
- Tempo, 30 min circa e discussione

